

UNIVERSITA'

Serve un'idea vincente Quando la ricerca si trasforma in impresa

Assegnati i premi della settima edizione di Start up

di FEDERICA GIERI

- BOLOGNA -

**IN
GAMBA**
I giovani
vincitori
insieme
all'assessore
Duccio
Campagnoli

RISULTATI
Oltre 2300 giovani
in sette anni
e 21 nuove aziende
tenute a battesimo



tappa finale. Da giugno, quando è stato lanciato, a ieri, hanno partecipato a seminari di approfondimento su pianificazione strategica, marketing e finanza. Così da acquisire il know how necessario a redigere un articolato business plan della loro idea di impresa. Due le sezioni in cui è suddiviso

il premio (Bologna: vincitori Solar Film, 321 Compra.it e Phenbiox ed Imola Con Optit, Arlecchino e Alba) a cui sono arrivati 34 progetti, 'scremati' a 12 dalla giuria tecnica che poi ha scelto i migliori sei. Ai quali è andato un assegno di 5.000 euro. Ma non basta. Perché tre dei sei vincitori

(Solar Film, 321 Compra.it e OP-TIT) rappresenteranno Start Cup al Premio nazionale per l'innovazione in programma a Udine il 4 dicembre. Nell'occasione 36 progetti d'impresa hi-tech si sfideranno per aggiudicarsi i 60 mila euro per il primo classificato (30 mila per il secondo e 20 mila per il ter-

Tra chi ha perso per un soffio software e amplificatori musicali

Tra le sei idee di impresa che per un soffio sono state battute, due sono imolesi, quattro di Bologna. Tra le prime, Mip (sviluppo di applicazioni per palmari per l'automazione della forza di vendita) e Reconvir (fornitura di servizi avanzati per il controllo in remoto di ambienti). Tra le bolognesi, Crm Assurance (servizi informatici per le compagnie di assicurazioni), Globalid (progettazione e realizzazione di un software Erp per la gestione aziendale integrata), T Cubo (amplificatori musicali) e Formath (sulla divulgazione scientifico matematica: menzione speciale della Giuria).

zo). E dopo la teoria chi lo vorrà potrà passare alla pratica. Seguiti passo passo da un 'Angelo' (professore o manager), questi innovatori potranno accedere ad Alma-Cube, l'incubatore d'impresa di via Zamboni.

Che dal 2001 al 2005 ha supportato 22 start up innovative nei settori del software, dell'information technology e dei servizi, arrivando a coinvolgere, solo nel 2005, più di 70 giovani e generando un fatturato di 2,9 milioni di euro.

Per Pamela Meier, il nostro territorio ha un humus molto ricco e noi abbiamo, quindi, l'obbligo di lavorare perché i cervelli restino nel nostro Paese. Le imprese ce lo chiedono. Il vero scoglio oggi non è aiutare la nascita di un'impresa, ma di sostenerne la crescita. Si devono creare gli strumenti di supporto necessari affinché quando si esce dall'incubatore e ci si affaccia al mondo globalizzato si riesca a superare questo divario.

UN'IDEA VINCENTE su cui, sino ad oggi (settima edizione), sono stati investiti 260 mila euro di seed capital financing, o capitale d'avvio, che ha coinvolto 2.300 persone (730 team), contribuendo così a lanciare 21 aziende sul mercato. Come del resto è stato riconosciuto durante la tavola rotonda «Start up innovative e trasferimento tecnologico: è vera opportunità per il territorio bolognese?» che ha visto gli interventi al Cnr, fra gli altri, dell'assessore alle attività produttive della Provincia, Pamela Meier, del suo collega della Regione Duccio Campagnoli, dell'assessore all'Industria del Comune di Imola, Fabrizia Fiumi e del vicedirettore del 'Carlino', Pierluigi Masini. Promossa da Università, Provincia e Centro per l'innovazione imolese 'Innovami', patrocinata da Regione, il Resto del Carlino e Gruppo giovani di Confindustria Bologna, Start Cup punta a sostenere la nascita di realtà imprenditoriali capaci di immettere sul mercato nuovi prodotti o di realizzare processi innovativi e nuovi servizi. Un impegno che ha portato gli organizzatori a scegliere come partner finanziatori del progetto Fibo e Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. Lungo il percorso che ha portato questi 'ricercatori-manager', coordinati da Fabrizio Bugamelli, alla